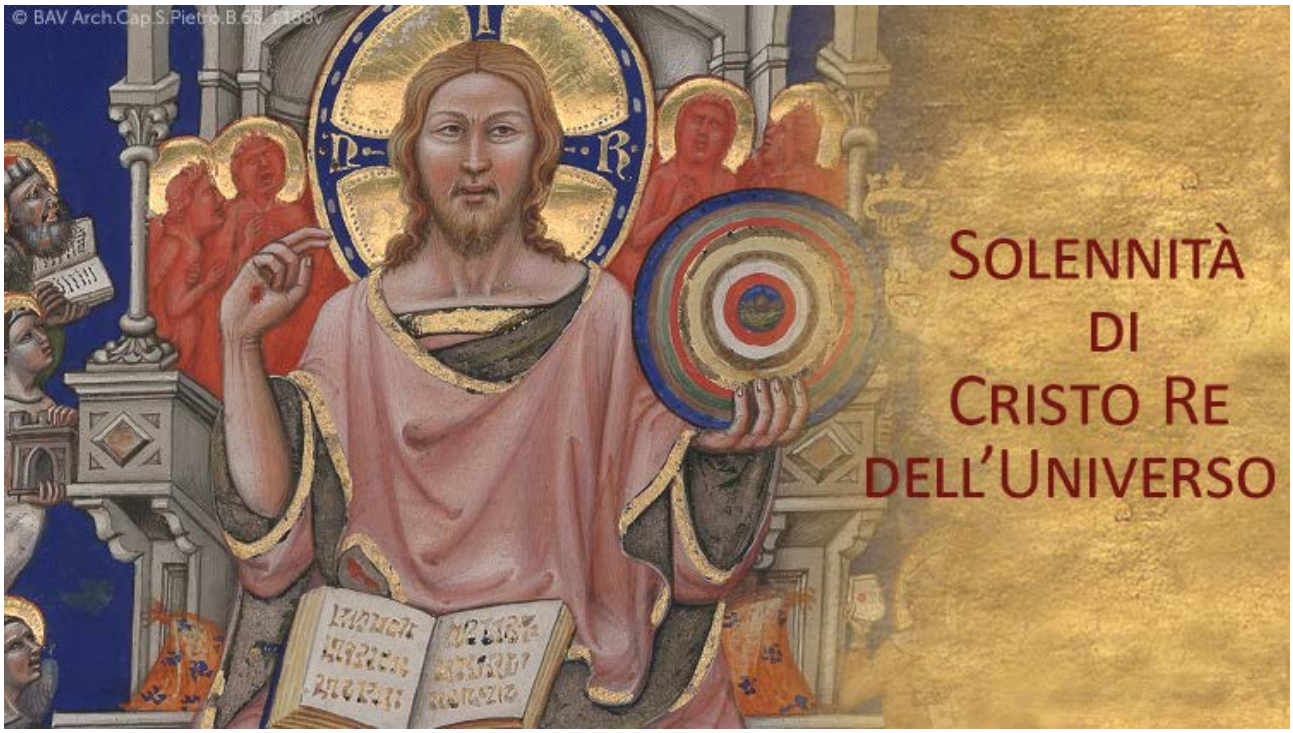
Parrocchia di San Nicola – CASTELVENERE



Domenica 20 novembre 2022

NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Sante Messe: ore **8,30** - ore **10,30** - ore **17,30.**

Sabato 19 novembre: Santa Messa *vigiliare*: ore **17,30.**

Un redentore in Croce.

Come proclama lo stesso Pietro (cf. Gv 18,37), chiamato a giudicare della sua sorte, Gesù è un re il cui trono è la croce.

Questa regalità è la stessa che si è manifestata lungo tutto l'Antico Testamento, nella storia del popolo eletto e in quegli uomini che sono stati investiti da Dio per compiere la sua volontà. La sua dimensione è tuttavia ancora più vasta e si estende a tutto il cosmo, abbracciato idealmente da Cristo sulla croce. Come recita l'inno ai Colossesi, infatti, «*Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui*». Sta a noi scegliere se riconoscere l'azione salvifica di Cristo vivendo nell'amore o se chiuderci nell'egoismo, rifiutando la vista del suo volto sofferente.

82037 CASTELVENERE (BN) – *Piazza San Barbato, 18*

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 35-43)

Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».
Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».
Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».
Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».
E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».
Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Parola del Signore.

****

Sulla croce Gesù appare senza potere e senza gloria; un vinto, non un vincitore, un oggetto di scherno per la sua «pretesa» di essere re, che poi va a finire così male. Ma un ladro, crocifisso con lui, sa scorgere, sotto l'immagine dell'uomo sconfitto e prossimo a morire, un innocente, uno che «non ha fatto nulla di male» anzi in qualche modo già un re, se gli si affida e gli si raccomanda dicendo: «Gesù, ricordati di me quando

sarai nel tuo regno». A quella confidenza Gesù risponde con l'assicurazione del paradiso, con lui.

Non è molto diverso neppure per noi. Anche noi, peccatori, siamo chiamati a riconoscere Cristo Re nel crocifisso, e ad affidarci a lui con assoluta fiducia e speranza. Non ci devono trattenere le nostre colpe, nemmeno le più gravi.

Siamo acquistati dal sangue di Cristo, cioè dall'amore, e da questo immeritato amore trasferiti nel Regno di Dio. Ma ci dev'essere una fede forte e assoluta.

Preghiera colletta*

Dio, onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**.

*N. S. Gesù Cristo Re dell'universo
Domenica XXXIV del Tempo Ordinario, *Anno C.*